

PARERE

COPIA

N.ro 55 / 9^A2^A COMM. CONSILIARE

REGIONE CALABRIA GIUNTA REGIONALE

Dipartimento/i Proponente/i:

AGRICOLTURADeliberazione n. 107 della seduta del 08.04.2013.

Oggetto:

Legge regionale 13 ottobre 2004, n. 21 - «Istituzione dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità». Individuazione ed istituzione del «Distretto Rurale Serre Calabresi»

Presidente o Assessore/i Proponente/i: F. TO TREMATERRA
Michele Trematerra

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: Prof. Giuseppe Zimbalatti

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Giuseppe SCOPELLITI	Presidente		X
2	Antonella STASI	Vice Presidente	X	
3	Pietro AIELLO	Componente		X
4	Mario CALIGIURI	Componente	X	
5	Luigi Fedele	Componente	X	
6	Antonio Stefano CARIDI	Componente		X
7	Giuseppe GENTILE	Componente		X
8	Giacomo MANCINI	Componente	X	
9	Francesco PUGLIANO	Componente	X	
10	Francescoantonio STILLITANI	Componente		X
11	Domenico TALLINI	Componente	X	
12	Michele TREMATERRA	Componente	X	

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Casella riservata alla prenotazione dell'impegno di spesa da parte del Direttore di Ragioneria.

Consiglio Regionale della Calabria

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 18119 del 17-04-13Classificazione 2-15-7Il responsabile del procedimento
(se diverso dal dirigente di Servizio)

Il dirigente di Servizio

Il dirigente di Settore

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giacomo Stovinzano

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. n. 228 del 18 maggio 2001 rubricato «Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della Legge 5 marzo, 2001, n. 57» che definisce i presupposti per l'istituzione dei distretti agroalimentari, rurali e ittici, affidandone l'individuazione alle Regioni.

VISTA la legge regionale n. 21 del 13 ottobre 2004 per come modificata con la Legge regionale n. 22 del 5/10/2007 e la Legge Regionale n. 6 del 31/3/2009 recante «Istituzione dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità. Istituzione del distretto agroalimentare di qualità di Sibari».

VISTO in particolare l'art. 3 della citata Legge 21/2004, che definisce i requisiti per l'individuazione dei distretti rurali.

VISTO, inoltre, l'art. 1 della L.R. n. 6/2009 che modifica l'art. 5 della suddetta Legge regionale n. 21/2004 che demanda alla Giunta regionale, previo parere vincolante della Commissione Consiliare competente, l'individuazione dei distretti rurali e dei distretti agro-alimentari di qualità.

CONSIDERATO che "G.A.L." Serre Calabresi – Agenzia di Sviluppo Locale -, in qualità di soggetto capofila del comitato promotore del «Distretto Rurale Serre Calabresi» ha fatto pervenire al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, proposta documentata e motivata per l'individuazione ed il riconoscimento del Distretto per come previsto dalla summenzionata L.R. n. 6/2009.

PRESO atto, sulla base della documentazione presentata:

a) che il proponendo Distretto Rurale Serre Calabresi, è costituito dai territori ricadenti nei seguenti Comuni: Amaroni, Argusto, Badolato, Borgia, Caraffa di Catanzaro, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Davoli, Gagliato, Gasperina, Girifalco, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Jacurso, Montauro, Montepaone, Olivadi, Palermiti, Petrizzi, Sant'Andrea Apostolo, Santa Caterina sullo Ionio, San Floro, San Sostene, San Vito sullo Ionio, Satriano, Soverato, Squillace, Staletti, Torre di Ruggiero e Vallefiorita..

b) che il proponendo Distretto Rurale delle Serre Calabresi, è costituito da molti enti e soggetti rappresentativi degli interessi socioeconomici ed ambientali che operano nel territorio.

c) che il territorio sopra indicato nonché i soggetti promotori per la realizzazione del Distretto Rurale delle Serre Calabresi, presentano i requisiti richiesti dall'art. 3 della L.R. n. 21/2004 per l'individuazione dei distretti stessi.

RITENUTO opportuno, al fine di valorizzare, sostenere e promuovere il consolidamento e lo sviluppo dei sistemi produttivi, turistico-rurali e territoriali in genere del comprensorio sopra indicato, istituire il «Distretto Rurale delle Serre Calabresi».

DATO atto che l'art. 1 della L.R. 6/2009 che modifica l'art. 5 della L.R. n. 21/2004 prevede che l'individuazione e l'istituzione dei distretti siano di competenza della Giunta Regionale previo parere vincolante della competente Commissione Consiliare.

SU PROPOSTA dell'Assessore Agricoltura, Foreste, Forestazione, Caccia e Pesca, On. Michele Trematerra formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposto al competente Settore.

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

Di individuare ed istituire ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i., il «Distretto Rurale delle Serre Calabresi» il cui Comitato Promotore è costituito dai soggetti elencati in narrativa ed il cui capofila è "G.A.L. Serre Calabresi" – Agenzia di Sviluppo Locale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dot. Giacomo Giovinazzo

Di trasmettere la presente delibera ~~in uno con gli allegati previsti~~ alla II Commissione Consiliare per l'espressione del parere vincolante ai sensi dell'ex art. 5 della L.R. n. 21/2004, per come modificata e integrata dalla L.R. n. 6/2009.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA**

IL PRESIDENTE

F. to Zoccali

Dr. In. Giovinazzo

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

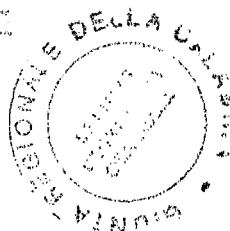
Il Verbalizzante

Il Presidente

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 09 APR. 2013 al Dipartimento interessato al Consiglio Regionale alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto

copia conforme e firmata
09 APR. 2013
Gabinetto
IL DIRIGENTE





Allegato alla deliberazione
n. 107 del 08.04.2013

Regione Calabria

Dipartimento n. 6

Agricoltura Foreste e Forestazione

Settore 2

Valorizzazione e Promozione Produzioni Agricole e Filiere Produttive

Oggetto: Verbale di Istruttoria del Distretto Rurale delle Serre Calabresi.

Vista la richiesta di istituzione del Distretto Rurale delle Serre Calabresi, in data 03 Ottobre 2012, ai sensi del D.lgs n° 228/2001 della L.R. del 13 ottobre 2004, n. 21 e dalla L.R. 31 marzo 2009, n. 6, ha effettuato la verifica della documentazione per la valutazione dei requisiti previsti dalla normativa.

Premessa

L'impostazione del Decreto Legislativo 228/2001, è stata ripresa dagli strumenti legislativi normativi messi a punto dalle Regioni, inclusa la regione Calabria. Questa, con la Legge Regionale n. 21 del 13 ottobre 2004, – Istituzione dei distretti rurali e agroalimentari di qualità – Istituzione del distretto agroalimentare di qualità di Sibari BUR Calabria n. 19 del 16 ottobre 2004), recepisce la normativa nazionale e all'Art. 5 indica le modalità per l'istituzione dei Distretti Rurali.

L'approvazione della Legge regionale n.21 del 13 ottobre 2004 "Istituzione dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità" ha avviato un processo di aggregazione territoriale e di coesione socio-economica che vede protagoniste le aree rurali ed il comparto agroalimentare regionale, portando alla costituzione di numerosi partenariati pubblico-privati aventi la finalità di promuovere la costituzione di un modello distrettuale per la gestione del territorio e per il rilancio del comparto agricolo e agroalimentare.

Il quadro normativo regionale per il riconoscimento dei distretti rurali e agro-alimentari di qualità è stato completato nel 2009 con l'approvazione della Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2009 che modifica ed integra la legge regionale n. 21.

Con tali leggi si è inteso promuovere e sostenere le iniziative e i programmi territoriali di sviluppo tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, la creazione di nuova occupazione legata alla crescita delle imprese che operano nei settori dell'agricoltura e dell'agroindustria.

Con le citate norme vengono infatti individuati i criteri e le procedure di riconoscimento dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità, nonché le modalità per l'attuazione degli interventi per lo sviluppo dei comparti agroalimentari e del territorio rurale.

La legge L.R. n. 6/2009, Modifiche e integrazioni alla l.r. n. 21 del 2004 vuole rappresentare un'evoluzione attuativa dell'impianto normativo, prefigurando un iter metodologico che sia l'Ente Regione che i soggetti economici e sociali del territorio proponenti il DR o il DAQ dovranno percorrere per l'istituzione e l'individuazione dei distretti.



Regione Calabria

Dipartimento n. 6

Agricoltura, Foreste e Forestazione

Settore 2

Valorizzazione e Promozione Produzioni Agricole e Filiera Produttiva

Gli ambiti di applicazione riguardano dunque la progettualità a livello locale, l'identificazione dei soggetti attuatori e l'iter amministrativo regionale per l'individuazione e il riconoscimento dei distretti.

In ambito locale, il percorso parte dalla costituzione di un soggetto promotore e dalla costruzione di un quadro conoscitivo per giungere all'identificazione della strategia portante sulla quale poggiare le azioni di sviluppo.

In ambito regionale, il punto di partenza è di oggettivare la validità delle proposte per consentire una migliore adattabilità delle politiche di supporto alla programmazione e alla gestione territoriale.

La Legge regionale n. 21 individua i distretti agro-alimentari di qualità (DAQ) come *“sistemi produttivi locali, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agro-alimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate, ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche”*

Il riconoscimento dei distretti è quindi finalizzato a promuovere e sostenere la nascita di relazioni tra imprese, l'aggregazione e il confronto tra gli attori locali per la formulazione di iniziative di promozione dell'immagine del territorio, la concentrazione dell'offerta in una logica di filiera, la promozione di attività conoscitive e informative finalizzate allo studio e al monitoraggio delle problematiche territoriali, il mantenimento e la crescita occupazionale, la gestione integrata e partecipata delle politiche territoriali per migliorare la qualità del territorio.

I distretti agroalimentari di qualità devono possedere i seguenti requisiti:

- a) presenza di uno o più prodotti merceologicamente omogenei, certificati e tutelati, ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, tradizionali o tipici, la cui produzione risulti significativa a livello dell'economia agro-alimentare regionale;
- b) presenza di un sistema consolidato di relazioni tra le imprese agricole ed agroalimentari;
- c) offerta locale capace di soddisfare l'attività di innovazione tecnologica ed organizzativa delle imprese agricole, nonché l'assistenza tecnica ed economica e la formazione professionale;
- d) integrazione tra produzione agro-alimentare e fenomeni culturali e turistici;
- e) forte interesse delle istituzioni locali verso la realtà distrettuale, al fine stabilire rapporti di tipo collaborativo e convenzionale con le imprese agricole e agro-alimentari.

Per quanto sopra

Assume tale rilevanza la proposta di istituzione del “Distretto Rurale delle Serre Calabresi” i cui presupposti si ritrovano nelle attività di animazione territoriale portati avanti già da diversi anni nell'ambito della pianificazione territoriale integrata. L'iniziativa citata rappresenta una esperienza significativa. Oltre questa è opportuno segnalare anche altre proposte distrettuali, rurali o agroalimentari, che attualmente si trovano ancora in una fase di elaborazione iniziale.

Il Gal Serre Calabresi, le amministrazioni comunali del territorio e gli altri soggetti interessati, hanno avviato un programma per l'identificazione e l'istituzione di un distretto rurale nell'area, capace anche di mettere a sistema e far confluire tutte le azioni sin qui condotte per lo



Regione Calabria

Dipartimento n. 6

Agricoltura, Foreste e Forestazione

Settore 2

Valorizzazione e Promozione Produzioni Agricole e Filiere Produttive

sviluppo locale. Il Distretto si identifica sempre di più, per gli ambiti locali, quale strumento principe per il raggiungimento degli obiettivi comuni e comunitari che mirano allo sviluppo delle aree rurali, attraverso la partecipazione attiva delle diverse componenti dell'economia e della società locale.

Il Distretto Rurale delle Serre Calabresi vuole aderire all'obiettivo di fondo del recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile del territorio, relazionandosi così con i percorsi intrapresi nell'area e con le finalità del piano di sviluppo locale elaborato.

Il Distretto vuole porre al centro del processo di crescita l'agricoltura, negli aspetti produttivi legati alla tradizione locale, e in quelli della sostenibilità ambientale per il recupero del paesaggio, degli insediamenti, della qualità degli spazi verso la qualità della vita delle comunità. Per tale ragione, si vuol mettere in primo piano le azioni per la creazione e il potenziamento delle filiere microfiliera dei prodotti tradizionali, rafforzando un percorso già avviato negli anni trascorsi e perseguito nel contesto generale della programmazione dell'area. Quanto descritto testimonia la volontà di orientare fortemente il processo e la scelta di una linea chiara e decisa, supportata in maniera convincente dai progressi in tal senso degli anni recenti e dalle spinte che vengono dalla comunità locale e dalle imprese del territorio.

Molte tipologie di microfiliera sono già state individuate a seguito della partecipazione attiva della popolazione al processo di decisione per il piano di sviluppo locale. Dal punto di vista economico il percorso pare convincente, poiché è basato sui risultati in atto, sulla prospettiva di piccole imprese, anche di giovani, intenzionate ad attivarsi e a investire; soprattutto è legato alla tradizione dell'area, che nei momenti migliori ha visto lo sviluppo di tante produzioni. Il recupero di tali produzioni è base fondamentale per un recupero complessivo delle identità locali e dell'ambiente storico, percorso individuato per una efficace crescita socio-economica del territorio.

Il Distretto si pone quale strumento di governance locale, al fine di perseguire l'integrazione fra le comunità locali e fra i settori produttivi, per disegnare e sostenere reti sul territorio, che si intersechino e consentano con un aumento della complessità dell'azione di rispondere alla complessità degli attuali fenomeni territoriali e socio-economici. Perseguirà, inoltre, la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle risorse ambientali, secondo i principi della sostenibilità, rapportandosi con i percorsi avviati di attivazione del sistema turistico locale.

Il Distretto cerca di dare risposte a un territorio molto vasto, che comprende trentadue ambiti comunali, legati da vicende storiche comuni e da una omogeneità morfologica e soprattutto culturale abbastanza evidente. Un territorio ricco di risorse e ancora con un paesaggio rurale riconoscibile, che da alcuni anni si trova unito nei processi dello sviluppo e condivide linee di programmazione, grazie proprio all'azione del Gal Serre Calabresi.

La vicenda storica ha nell'area percorsi comuni che vanno dal periodo classico, di cui si conservano vestigia importanti, nel parco archeologico, ma anche in molti siti, a quello bizantino, testimoniato dalle presenze diffuse di architettura sacra, con alcuni elementi emergenti, alle età successive contraddistinte da sistemi omogenei di beni di edilizia antica, quali le fortificazioni e gli insediamenti conventuali, al grande momento dell'archeologia industriale, che ha avuto diffusione nell'area, sia in relazione alla trasformazione del ferro soprattutto a sud, sia per la presenza di numerosi impianti, fra cui mulini e frantoi.

Catanzaro - Via E. Molè - Tel. 0961.853076 - 0961.853081 - Fax 0961.853075 - e-mail: g.giovinazzo@regcal.it



Regione Calabria

Dipartimento n. 6

Agricoltura Foreste e Forestazione

Settore 2

Valorizzazione e Promozione Produzioni Agricole e Filiere Produttive

In anni recenti, tutta l'area ha lavorato insieme nell'ambito dei processi di sviluppo locale, consolidando nel territorio il sistema dei musei, la rete di strutture tecnologiche per facilitare la connessione telematica anche delle comunità più interne, il sistema della promozione territoriale, sia rispetto ai valori storico-culturali e ambientali, sia per la ricettività sostenibile, sia per le produzioni agricole, la rete dei percorsi naturalistici nelle aree montane, il piano di sviluppo locale, il piano integrato per le aree rurali, il piano integrato per le aree forestali.

Allo stato attuale sono stati, inoltre, promossi progetti per il recupero socio-economico dei centri storici, iniziative di strutturazione di microfiliere di tradizione e notevole consistenza, alcune delle quali comprese nel sistema del gluten free, verso la formazione di un vero e proprio sub-distretto del senza glutine, azioni integrate per comporre il sistema turistico locale dell'area.

L'area di intervento a cui far riferimento per l'istituzione del Distretto Rurale comprende i comuni del *territorio delle Serre Calabresi*: Amaroni, Argusto, Badolato, Borgia, Caraffa di Catanzaro, Cardinale, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Davoli, Gagliato, Gasperina, Girifalco, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Jacurso, Montauro, Montepaone, Olivadi, Palermiti, Petrizzi, Sant'Andrea Apostolo, Santa Caterina sullo Ionio, San Floro, San Sostene, San Vito sullo Ionio, Satriano, Soverato, Squillace, Staletti, Torre di Ruggiero e Valleflorita.

L'intervento su un'area territoriale così vasta permette di assicurare che l'investimento raggiunga una determinata massa critica e porti a significativi avanzamenti del processo di sviluppo economico e sociale del territorio.

La diagnosi territoriale, d'altra parte ha confermato la bontà di questa scelta, individuando, soprattutto nelle aree interne, il territorio-obiettivo sul quale attivare il distretto. Sono queste le aree che presentano le caratteristiche rurali più interessanti, in termini di patrimonio ambientale e culturale da valorizzare, e nel contempo vivono condizioni socio-economiche di maggior degrado (spopolamento, basso reddito pro-capite...). La forza e gli obiettivi di un Distretto Rurale, per come espresse anche al livello normativo, stanno proprio nell'integrazione. E l'integrazione, nel caso delle Serre Calabresi, è identificabile nel paesaggio rurale – inteso nei suoi elementi fisici, sociali, produttivi e nell'evoluzione storica. La bellezza del paesaggio e la ricchezza di risorse naturali, la fama di talune produzioni agricole (la nocciola, il miele, l'olio, i funghi, le castagne...), la presenza di un artigianato locale già apprezzato (artigianato della ceramica, dei tessuti...), la ricchezza di un patrimonio storico-culturale di rilievo (centri antichi, infrastrutture storiche...) o di risorse economiche-sociali (il turismo, la forza lavoro giovanile...) sono tutti elementi che contribuiscono, in maniera determinante, allo sviluppo integrato dell'area.



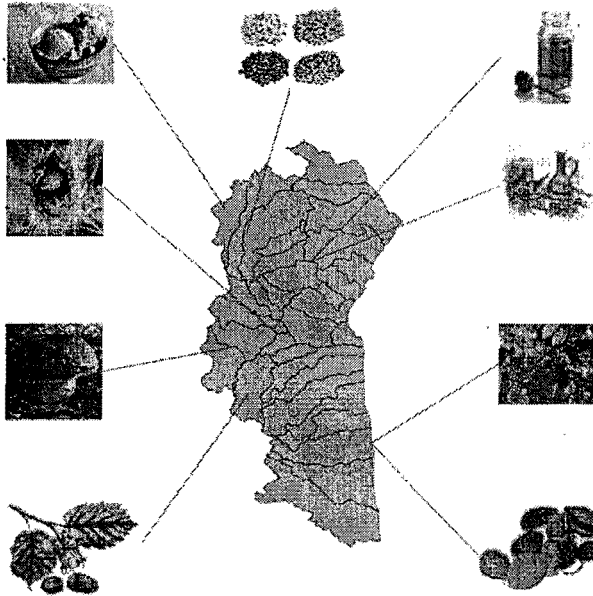
Regione Calabria

Dipartimento n. 6

Agricoltura Foreste e Forestazione

Settore 2

Valorizzazione e Promozione Produzioni Agricole e Filiere Produttive



Il *Distretto Rurale* per il territorio delle Serre Calabresi diviene strumento principe per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle aree rurali, attraverso la partecipazione attiva delle comunità e il coinvolgimento delle diverse componenti della cultura, dell'economia e della società locale. Il recupero del sistema agro-economico tradizionale è identificato quale fattore di sviluppo sostenibile dell'area.

Dr. Rosario Franco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giacomo Giovinezzo